



Consiglio Regionale del Lazio

Prot. int. n. 161/2009



Al Presidente del Consiglio Regionale **On.le Guido Milana**

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

Ai sensi dell'art. 99, 101 e 102 del vigente regolamento del Consiglio Regionale

Il sottoscritto consigliere Fabio Desideri ai sensi degli artt. 99, 101, e 102 del vigente regolamento del Consiglio Regionale, rivolge formale interrogazione – *per la quale richiede risposta scritta nei tempi previsti*- sulla materia in oggetto di seguito specificata.

Oggetto: Autorizzazione e accreditamento di strutture sanitarie private.

Premesso che

la legge regionale 3 marzo 2003 n. 4 disciplina le “Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture ed all’esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali”;

in particolare la summenzionata legge, all’art. 1 (Oggetto e finalità) stabilisce che: *“Al fine di garantire l’erogazione di prestazioni efficaci e sicure ed il miglioramento continuo della qualità delle strutture sanitarie e socio sanitarie, pubbliche e private, la Regione.....detta norme in materia di: a) autorizzazioni, rispettivamente, alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie, da parte di soggetti pubblici e privati, previste dall’articolo 8 ter del d.lgs 502/92...(Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della legge 421/92)”...b) accreditamento istituzionale,....attraverso il quale si riconosce ai soggetti autorizzati, pubblici e privati, la possibilità di esercitare attività sanitarie e socio sanitarie a carico del servizio sanitario regionale; c) accordi contrattuali, previsti dall’art. 8-quinquies del decreto legislativo, mediante i quali la Regione e le aziende unità sanitarie locali regolano i reciproci rapporti con i soggetti, pubblici e privati, accreditati”;*

nello specifico, per autorizzazione dell’attività sanitaria si intende dunque il provvedimento amministrativo che rende lecito l’esercizio dell’attività sanitaria da parte di qualsiasi soggetto pubblico e privato in possesso di requisiti minimi prestabiliti e verificati ed è quindi l’atto indispensabile affinché una struttura possa erogare prestazioni sanitarie;

l'accreditamento è invece l'atto con il quale si riconosce ai soggetti già autorizzati all'esercizio di attività sanitarie, lo status di potenziali erogatori di prestazioni nell'ambito e per conto del Servizio Sanitario Regionale; tali strutture dovranno dimostrare di possedere requisiti aggiuntivi rispetto ai minimi previsti per le strutture organizzate;

con legge regionale 11 agosto 2008 n. 14 "Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2008-2010 della Regione Lazio" all'art. 1, nei commi compresi tra il 65 e il 72, sono stati disciplinati gli interventi prioritari per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario;

in particolare, la summenzionata legge, all'art. 1 comma 66 lettera a) ha disposto che: *"sino all'avvenuta adozione, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, del piano di riassetto della rete ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale, sono sospese le iniziative in corso per la realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione o l'accreditamento di nuove strutture sanitarie private nonché gli atti aziendali adottati da aziende ed enti del servizio sanitario regionale non in conformità con il suddetto piano di riassetto"*;

la legge regionale n. 14/08, inoltre, all'art. 1, commi 77 e 76, ha disposto delle modifiche alla già citata legge regionale 3 marzo 2003 n. 4 ("Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali");

nello specifico, al comma 77 dell'art. 1 L.R. 14/08, ha stabilito che, dopo il comma 1 dell'art. 5 della L.R. n. 4/03 e successive modifiche, fosse inserito il seguente comma 1 bis: *"I soggetti titolari delle strutture di cui all'art. 4, comma 2, nelle more delle verifica del possesso dei requisiti minimi di cui al comma 1, lettera a) del presente articolo con la procedura prevista dall'art. 7, sono autorizzati all'esercizio dell'attività sulla base dell'invio alla Regione di atto di notorietà concernente il possesso dei requisiti minimi di cui allo stesso comma 1 lettera a)"*;

con Circolare n. 119987145104-45/04 del 16 ottobre 2008 della Regione Lazio, Dipartimento Sociale, Direzione Programmazione Sanitaria, Area 45101 Autorizzazione ed Accreditamento nonché Area 45/04 Prog.ne Servizi Territoriali, sarebbero state emanate precisazioni in materia di autorizzazione, fermo restando però il termine di 90 giorni per la sospensione di iniziative per l'autorizzazione di nuove strutture sanitarie private;

a seguito della L.R. n. 14/08 numerosi utenti privati hanno ricevuto dunque comunicazione scritta della sospensione dell'attività degli studi, poliambulatori e strutture sanitarie in genere;

al 30 gennaio 2009, dopo ben 90 giorni a far data dal 14 novembre 2008, non si avrebbe tuttavia ancora alcuna notizia sulle modalità del rilascio per l'autorizzazione di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione o l'accreditamento di nuove strutture sanitarie private e sarebbero dunque migliaia le domande in attesa dell'istruttoria ai fini del rilascio della stessa;

la conseguenza grave è che risulterebbe esservi dunque un enorme numero di strutture sanitarie e studi professionali impossibilitati ad operare lecitamente per mancanza del relativo rilascio dell'autorizzazione con conseguenti gravi ricadute occupazionali;

le sospensioni delle autorizzazioni starebbero, infatti, determinando nell'ambito delle strutture sanitarie numerose difficoltà con conseguente dismissione delle attività e conseguente perdita di posti di lavoro che sarebbero quantificabili in alcune migliaia di unità;

tutta l'incresciosa situazione è ulteriormente aggravata dalla circostanza secondo la quale non si sarebbe neppure dato esecuzione al disposto dell'articolo 1 comma 77 della L.R. n. 14/08 che prevede la produzione da parte di soggetti titolari di alcune strutture sanitarie (indicate dall'art. 4 comma 2 L.R. N.4/03) di un'autocertificazione di rispondenza ai requisiti di legge in modo da poter ottenere un'autorizzazione provvisoria in attesa di una verifica analitica della documentazione prodotta;

si ha, inoltre, notizia che, nonostante la su evidenziata situazione di restrizione nei confronti del rilascio di autorizzazioni per l'esercizio dell'attività sanitaria, sarebbero stati in realtà inaugurati nella città di Roma ben 5 ambulatori odontoiatrici afferenti ad una catena spagnola denominata Vitaldent e che risulterebbero invece operare a pieno ritmo.

Tutto ciò premesso

il sottoscritto Consigliere Regionale interroga il Presidente della Giunta Regionale, On.le Piero Marrazzo, per sapere entro i termini previsti dall'art. 101, comma 1 del regolamento del Consiglio Regionale, nello specifico:

- a) quali sono, nel dettaglio, le procedure che la Regione Lazio intenderà intraprendere per accelerare l'esame delle domande ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria richiesta da numerose aziende sanitarie;
- b) come intende giustificare la Regione Lazio i problemi scaturiti in seguito ai provvedimenti restrittivi in materia di autorizzazione al rilascio dell'autorità sanitaria che hanno portato ad una grave ed indubbia perdita di posti di lavoro;
- c) quali azioni intende intraprendere la Regione Lazio per salvaguardare i livelli occupazionali degli operatori sanitari;
- d) quali sono i motivi per cui non è stata data ancora attuazione al disposto dell'art 1 comma 77 della L.R. n. 14/08 che prevede la produzione da parte di soggetti titolari di alcune strutture sanitarie (indicate dall'art. 4 comma 2 L.n.4/03) di un'autocertificazione di rispondenza ai requisiti di legge in modo da poter ottenere un'autorizzazione provvisoria in attesa di una verifica analitica della documentazione prodotta;
- e) come intende motivare la Regione Lazio la circostanza per cui, nonostante i provvedimenti restrittivi in materia di autorizzazione al rilascio dell'esercizio dell'attività sanitaria, nella città di Roma ben 5 studi odontoiatrici afferenti alla catena spagnola Vitaldent risulterebbero invece essere in piena operatività.

Roma 10/02/09

V.E.

~~On.le Fabio Desideri~~